



L'Arcivescovo di Catania

LETTERA DI COMUNIONE

7/2025

Carissimi fratelli presbiteri e diaconi,

vi scrivo dopo giornate ricche di esperienze e cariche di emozioni, che voglio condividere in queste che sono di distensione per molti, ma anche di festa per la nostra Chiesa diocesana.

Al mattino del giorno della Trasfigurazione ci ha lasciato il fratello don Orazio Scuderi dopo una lunga malattia sopportata con la virtù della pazienza. Ci ha lasciato un testamento spirituale semplice e lineare, dal quale traspare il cammino della sua vita, il suo ministero, i sentimenti di fede che lo hanno accompagnato in questi ultimi anni. Non tralasciamo di celebrare una Messa in suo suffragio, in segno di comunione fraterna.

IL GIUBILEO DEI GIOVANI A ROMA

Ho partecipato al giubileo dei giovani dal 29 luglio fino al 2 agosto (il 3 sono tornato per celebrare la festa patronale di san Nicolò Politi ad Adrano), ed ho condiviso dei momenti con il gruppo della pastorale giovanile della nostra arcidiocesi: ringrazio padre Matteo Minissale e tutta l'équipe, i sacerdoti, la presidente di AC, gli educatori, i giovani. Esperienze come quella del giubileo aiutano i nostri adolescenti ad ampliare gli orizzonti della loro esperienza di fede e sono un tesoro da aprire al maggior numero di ragazzi.

Altri gruppi di scout, di giovani del cammino neocatecumenale, di movimenti ed associazioni hanno preso parte all'esperienza, che ha raggiunto il suo vertice nella veglia e nella Santa Messa a Tor Vergata: sarà importante invitarli già fin d'ora ad un momento diocesano che programmeremo nei prossimi mesi.

Intanto facciamo tesoro degli interventi del papa, un "piccolo magistero" di pastorale giovanile.

LE FATICHE DEI PRESBITERI E LE OPPORTUNITÀ PER AFFRONTARLE

Nel mese di luglio siamo rimasti tutti colpiti dal suicidio di un giovane prete della Chiesa di Novara: la notizia ha fatto emergere una rinnovata attenzione e preoccupazione per la situazione che tanti nostri fratelli presbiteri si portano dentro come un pesante fardello. Ritengo davvero illuminanti le parole di monsignor Franco Giulio Brambilla ai funerali di don Mattia, ma voglio ritornare sull'argomento del disagio del presbitero nel mondo contemporaneo, invitando tutti a riflettere su come affrontare le nostre fragilità e i momenti bui. A volte manchiamo di attenzione a queste situazioni, e il primo a doversene accorgere devo essere io; ma vi esorto anche a mettervi nella prospettiva di chi si dovrebbe *far aiutare* cercando un confratello, un padre spirituale, cercando me, per un dialogo che aiuti a superare momenti che si possono paragonare a quelli di una nave che si incaglia tra gli scogli. Abbiamo delle opportunità per affrontare le nostre fatiche? Possiamo prevenire le emergenze? Prevenire è sempre più facile che curare, e la cura di noi stessi è la strada di chi sa cogliere le opportunità che gli vengono offerte, che evita di isolarsi e non trascura nessuna occasione per incontrare gli altri.

Non ho la pretesa di esaurire in queste poche righe quelle che possono essere le difficoltà che incontriamo, ma faccio cenno solo ad alcune questioni.

Ad una certa età dobbiamo stare attenti a “non fissarci” sulle cose da fare o sul ruolo ricoperto per anni, comprendendo che bisogna saper lasciare gli incarichi con libertà interiore per permettere ad altri fratelli sacerdoti di potere svolgere il proprio ministero senza alcun condizionamento, ricordando che Gesù Cristo ci ha invitato a sentirci «servi inutili».

Se io insisto molto sulla partecipazione a certi momenti è perché nella mia esperienza personale ho trovato sempre giovamento nel curare i momenti formativi a cui ero chiamato fin dai primi anni di sacerdozio, e tante volte non li ho apprezzati tanto per i contenuti quanto per l'opportunità che mi davano di confrontarmi con gli altri. Ho curato anche i passaggi della mia vita: dalla parrocchia al seminario, da un seminario diocesano ad uno regionale, da quello regionale alla diocesi, da una diocesi all'altra: la cura dei passaggi vissuta non fa male né a chi lascia né a chi arriva solo se si sa vivere tutto con libertà e carità, consapevoli che siamo chiamati non ad un ruolo, ma ad una vocazione che si può svolgere in modi diversi!

Coraggio: curiamo le nostre relazioni con Dio, con i fratelli, con i religiosi e i laici, lasciandoci aiutare, senza chiuderci nelle nostre vedute nelle quali a volte non troviamo molte prospettive caratterizzate da serenità! Una parola particolare la dico ai fratelli che sono entrati nel clero diocesano dopo altre esperienze: non abbiate paura a vivere in pienezza il vostro cammino di presbiteri con il presbiterio che vi ha accolto, consapevoli che certo avrete qualche fatica in più da affrontare, ma anche in queste occorre lasciarsi aiutare.

Ho accolto con entusiasmo il tema delle giornate residenziali proposto dalla commissione per la formazione permanente e la vita comune dei presbiteri: *Generazioni di presbiteri a confronto. Chiesa, umanità, società*, perché parla proprio dei suddetti argomenti. Mi raccomando a prenotarvi tutti ad uno dei due moduli (**20 - 21 ottobre** oppure **22 - 23 ottobre**): nessuno manchi!

Ricordatevi pure che un corso di esercizi annuali non deve mancare mai. I due corsi programmati sono: **1 - 5 settembre** predicato da S.E.R. mons. Rosario Gisana, e **10 - 14 novembre** predicato da don Luca Saraceno. Quanti di voi hanno seguito un corso negli ultimi anni? Un pellegrinaggio ad un santuario non è la stessa cosa che un corso di esercizi fatto di proposte di ascolto della Parola, di silenzio, di adorazione prolungata, di un colloquio che ci aiuti a verificare la nostra vita con un padre spirituale.

Coraggio! Riprendiamoci le opportunità per prenderci cura del dono della vocazione che ci è stato fatto!

IL PROSSIMO ANNO PASTORALE TRA CONVEGNO DIOCESANO, CAMMINO SINODALE, RIFORMA DEL PERCORSO DI INIZIAZIONE CRISTIANA E LETTERA PASTORALE

Dal 24 al 26 ottobre tutti i vescovi delle Chiese che sono in Italia, insieme ai delegati diocesani, saranno a Roma per votare le proposte finali del cammino sinodale, dopo una più attenta revisione del testo. Avremo modo di tornare su tutti quei temi che hanno animato l'ascolto nella conversazione nello Spirito e che abbiamo avuto in questi anni. Il frutto, anzi il primo frutto del cammino sinodale nella nostra Chiesa di Catania, è la riforma della Iniziazione Cristiana, espressione di un progetto catechistico diocesano che ha raccolto le istanze emerse e che ora è in fase di elaborazione. Ho incontrato le équipes dei vari uffici diocesani interessati e vi dico fin d'ora che l'anno pastorale 2025-2026 sarà dedicato alla preparazione per mettere in atto tale progetto, con un percorso intenso e necessario, perché non si può intraprenderlo senza prima prepararci tutti, presbiteri, diaconi, religiosi e catechisti.

Invece, la Lettera pastorale che sarà pronta all'inizio di settembre, avrà come tema la Chiesa, guardando al modello di vita cristiana ed ecclesiale di sant'Agata, il cui centenario della traslazione, celebreremo nell'anno 2026.

IL NONO CENTENARIO DELLA TRASLAZIONE DI SANT'AGATA: UNA OPPORTUNITÀ PASTORALE

La Chiesa, nei santi, ci indica degli intercessori e dei modelli da imitare. Per una devozione così radicata nel popolo di Dio, sant'Agata diventa il modello di una Chiesa credente e credibile, capace di testimoniare il Crocifisso Risorto in ogni tempo.

Il 17 luglio è ritornata a Catania, nel nostro museo diocesano, per un deposito permanente concesso dal Louvre di Parigi, la lapide di Julia Florentina, che attesta il culto dei martiri nella nostra città fin dai primi secoli del cristianesimo. La nostra vita ecclesiale può essere rinvigorita dalla memoria dei martiri, ed è per questo che nella Lettera pastorale cercherò di attualizzare il senso della testimonianza cristiana nel nostro tempo (*Agata credente e credibile*), puntando ad un argomento più volte ritornato nel cammino sinodale, quello della corresponsabilità tra le vocazioni, soprattutto tra ministeri ordinati e fedeli laici.

Nel convegno diocesano, a cui tutti parteciperemo nei giorni 18-19 settembre p.v. al santuario della Madonna della Sciara, interverrà proprio un membro della presidenza del cammino sinodale, il professor Pierpaolo Trianni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, a parlarci della corresponsabilità dei credenti nella Chiesa. Non ripetiamo spesso, proprio riguardo alla catechesi, che prima dei catechismi e dei catechisti c'è la comunità, fatta di famiglie, associazioni, movimenti, fedeli laici, fatta soprattutto di diverse vocazioni? Come in ambito civile la democrazia si costruisce con la partecipazione, così l'ecclesialità, per quello che dipende da noi - perché l'azione principale è dello Spirito Santo - è frutto della corresponsabilità.

ACCOGLIENZA DI NUOVI PARROCI RELIGIOSI, ORDINAZIONI E MINISTERI

Nella Lettera di comunione di inizio settembre vi presenterò i nomi dei nuovi parroci e vicari parrocchiali religiosi, ringraziando chi è stato chiamato ad incarichi in altre diocesi.

Intanto vi aspetto tutti per l'assemblea di presbiteri e dei diaconi **giovedì 11 settembre** dalle ore 10:00 alle 12:00, nel nostro *Seminario Interdiocesano*. Vi attendo tutti anche all'ordinazione diaconale di Clovis Kasongo Mukenga, Giandaniele Pellegrino e Luca Vitaliti **lunedì 8 settembre** alle ore 19:30 nella *Chiesa Madre di Belpasso*: tutte le parrocchie della città anticiperanno la messa per vivere questo momento di grazia per Belpasso e la diocesi tutta. Inoltre vi annuncio che **sabato 27 settembre** alle ore 10.00, nella nostra *Basilica Cattedrale* ordinerò presbiteri Alfredo Caltabiano e Nicola Coco: la celebrazione è al mattino affinché tutti i presbiteri e i diaconi, salvo celebrazioni di matrimoni, possano partecipare. Non facciamo mancare la nostra presenza.

Il **20 settembre** in *Cattedrale*, saranno istituiti, sempre al mattino, i primi lettori, dopo il riuscito corso di formazione: la nostra Chiesa si arricchirà di questi nuovi ministri istituiti per l'annuncio e la proclamazione della Parola.

Infine, vi ricordo che il pontificale per la festa della traslazione di sant'Agata, da quest'anno, sarà celebrato al mattino: il Capitolo Cattedrale, i canonici della Collegiata, i vicari episcopali e foranei dell'arcidiocesi, nonché tutti i sacerdoti che operano nelle parrocchie di Catania, sono tenuti a partecipare. Nel pomeriggio, al termine della processione con il busto reliquiario alla quale

prenderanno parte i due Capitoli e i vicari, darò l'annuncio dell'**anno giubilare agatino** che inizierà domenica 11 gennaio, festa del Battesimo del Signore, e si concluderà martedì 18 agosto, festa della Dedicazione della Cattedrale.

Augurandovi ogni bene nel Signore ricordandovi ogni giorno nella Santa Messa, vi saluto fraternamente.

Vostro Padre Arcivescovo

✠ Luigi Renna

Catania, 9 agosto 2025, festa di santa Teresa Benedetta della Croce.